

Consigliere Regionale X Commissione, Pres. MARCO CACCIATORE

mcacciatore@regione.lazio.it

Consigliere Regionale VII Commissione, Pres. RODOLFO LENA

rlena@regione.lazio.it

Ai Consiglieri membri della X e VII Commissione Regionale

VIIcommissione-cons@regione.lazio.it

Xcommissione-cons@regione.lazio.it

Alla Regione Lazio

Presidente Nicola Zingaretti

Vicepresidente Daniele Leodori

Assessore Roberta Lombardi

Assessore Massimiliano Valeriani

Assessore Alessio D'Amato

protocollo@regione.lazio.legalmail.it

Direzione regionale Politiche ambientali e Ciclo integrato dei Rifiuti

Dott.ssa Wanda D'ercole

val.amb@regione.lazio.legalmail.it

ciclo_integrato_rifiuti@regione.lazio.legalmail.it

wdercole@regione.lazio.it

Direzione regionale Politiche ambientali e Ciclo integrato dei Rifiuti - Ufficio Bonifiche

bonificasitiinquinati@regione.lazio.legalmail.it

Direzione regionale Capitale Naturale,

Parchi e Aree Protette

Dott. Vito Consoli

direzioneambiente@regione.lazio.legalmail.it

Alla Regione Lazio

Ufficio Rappresentante unico e Ricostruzione, Conferenze di Servizi

conferenzediservizi@regione.lazio.legalmail.it

p.c.

Sindaco Michel Barbet - Comune di Guidonia Montecelio

All'Assessore Chiara Amati

All'Assessore Antonio Correnti

protocollo@pec.guidonia.org

All'Ente Parco naturale regionale dei Monti Lucretili

c.a. Presidente Barbara Vetturini

ente@pec.parcolucretili.it

Al Prefetto

protocollo.prefrm@pec.interno.it

Al Sindaco di CMRC

Alla Città Metropolitana di Roma Capitale

Dipartimento IV — Servizio I — Gestione Rifiuti

protocollo@pec.cittametropolitanaroma.gov.it

ambiente@pec.cittametropolitanaromagov.it

Alla ARPA LAZIO

Sede provinciale di Roma

sedediroma@arpalazio.legalmailpa.it

Al Sindaco Piero Presutti

Comune di Fonte Nuova

protocollo@cert.fonte-nuova.it

Dipartimento di Prevenzione

protocollo@pec.aslromag.it

Al Ministero Beni culturali e paesaggistici

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per

l'Area metropolitana di Roma, la provincia di Viterbo e

l'Etruria meridionale

mbac-sabap-rm-met@mailcert.beniculturali.it

Alla Soprintendenza dei Beni archeologici del Lazio

mbac-sr-laz@mailcert.beniculturali.it

Alla Autorità di Bacino del Tevere

protocollo@pec.autoritadistrettoac.it

Consigliere Regionale III Commissione, Pres. VALERIO NOVELLI

vnovelli@regione.lazio.it

Al Comando Stazione Carabinieri Forestali

di Guidonia Montecelio

PEC: frm43063@pec.carabinieri.it

10.11.21

**Oggetto: Richiesta di Integrazione audizione in Commissione congiunta X Rifiuti e VII Sanità-
FDW Audizione del 14 settembre u.s. Area e Impianti Inviolata – Guidonia Montecelio**

Facendo seguito alla prima richiesta via pec di integrazione di audizione del 30.10.21, vorremmo evidenziare CHE quanto sembra essere stato attuato negli ultimi anni in materia di Discariche Laziali ignori del tutto i risultati della ricerca in allegato, con POSSIBILI DISCRASIE AMMINISTRATIVE, che possono aver caratterizzato l'iter autorizzativo di alcuni impianti di discarica, che pertanto oggi rappresentano un concreto rischio per la salute di inermi famiglie inascoltate da decenni. Integriamo pertanto tale richiesta con quanto segue .

Premesse

1. **RAPPORTO ERAS LAZIO 2013... L'ULTIMO....**“Valutazione epidemiologica dello stato di salute della popolazione residente nei pressi delle discariche dei rifiuti urbani del Lazio” (**All.1 Stralcio di sintesi**)

“CONCLUSIONI. Lo studio di coloro che risiedono nei 5 Km dagli impianti di discarica del Lazio ha evidenziato un quadro di mortalità e morbosità relativamente sovrapponibile a quello regionale. Dalla analisi interna alla coorte, tuttavia, sono emerse diverse associazioni con la distanza o la concentrazione stimata di H2S non sempre univoche e consistenti. Tra queste, l'aumento della morbosità per malattie respiratorie è coerente con le indicazioni della letteratura scientifica e può avere un nesso di causalità con le esposizioni ambientali.”

2. INTERPELLANZA ALLA ARS SICILIA BASATA SULLO STUDIO PUBBLICATO IN USA SULL'INTERNATIONAL JOURNAL OF EPIDEMIOLOGY

E' emerso che all'Ars siciliana è stato presentata nel 2016 un'interpellanza parlamentare rivolta al governo regionale, per chiedere la chiusura della discarica Valanghe d'Inverno e la bonifica discarica di Tiriti, nei comuni di Motta Sant'Anastasia e Misterbianco, nel Catanese.

(<https://www.blogsicilia.it/catania/rischio-tumore-per-chi-vive-vicino-discardiche-m5s-subito-bonifiche-nel-catanese/342166/>)

A supporto dell'interpellanza, avanzata della parlamentare Angela Foti, è stato prodotto **lo stesso studio condotto dal Dipartimento di Epidemiologia del Servizio Sanitario della Regione Lazio, pubblicato sull'International Journal of Epidemiology, una delle riviste di medicina più accreditate al mondo, che abbiamo anticipato con la prima pec in allegato e di cui al link.**

<https://academic.oup.com/ije/article/45/3/806/2572780>

I risultati dello studio si sono riconfermati drammatici: si legge che “vivere vicino a una discarica aumenta il rischio di cancro ai polmoni”. **“Lo studio ha dimostrato** gli effetti sulla salute dei soggetti che risiedono vicino alle discariche di rifiuti, valutando i danni causati dall'esposizione all'idrogeno solforato (H2S), presente nelle discariche; sono stati coinvolti oltre 242mila individui. E' stato seguito un campione di residenti la cui abitazione era posta all'interno dei 5 km di distanza dalle discariche (soggetti residenti dal 1 gennaio 1996 e coloro che successivamente si sono trasferiti all'intero di quest'area, fino al 2008), e si sono considerate le ospedalizzazioni e la mortalità fino al 31 dicembre 2012. **“I risultati sono impressionanti**, – afferma la Foti – all'esposizione all'idrogeno solforato, infatti, è stato associato un incremento di mortalità per cancro ai polmoni e malattie respiratorie, aumento delle ospedalizzazioni per malattie respiratorie, specialmente infezioni respiratorie acute tra i bambini di età compresa dai 0 ai 14 anni. Il governo non si può trincerare più dietro le solite e discutibili scuse. Deve assumersi le responsabilità per tutte le persone ammalate e decedute in questi anni a Misterbianco e Motta Sant'Anastasia”.

3. INTERPELLANZA URGENTE 2/00248 (All.2 Atto integrale e Risposta Sottosegretario Zampa) Legislatura: 18 - Seduta di annuncio: 116 del 29/01/2019

Prese in esame distanze da impianti per trattamento rifiuti, quali discariche, inceneritori e TMB... tra cui:

“Omissis...la valutazione epidemiologica sullo stato di salute della popolazione residente nei pressi delle discariche per i rifiuti urbani del Lazio, eseguita nell'ambito del programma Eras e pubblicata ad aprile del 2013 ha evidenziato un aumento delle malattie dell'apparato respiratorio (compresa la broncopneumopatia cronica ostruttiva, BPCO), dei tumori della pleura e del mieloma multiplo per chi risiede in un raggio di 5 chilometri dalle discariche, nonché indizi per il tumore del colon retto e dell'apparato urinario negli uomini e il tumore della vescica nelle donne. Effetti più marcati sono

stati riscontrati per i ricoveri con livelli di ospedalizzazione più elevati per malattie del sistema circolatorio, malattie del sistema respiratorio e tumore della vescica per gli uomini, mentre per le donne si sono osservati livelli di ospedalizzazione più elevati per tumore del pancreas, malattie del sistema circolatorio, malattie polmonari cronico ostruttive e malattie dell'apparato urinario; a pagina 355 del rapporto si afferma che «l'analisi dei ricoveri dei bambini mostra un eccesso di ospedalizzazione generale (+13 per cento), soprattutto per malattie dell'apparato respiratorio (+16 per cento), se si confrontano i bambini residenti nelle immediate vicinanze delle discariche (0-1 Km) con quelli delle fasce più distanti (3-5 Km). Gli eccessi osservati si riscontrano principalmente tra i bambini residenti a Civitavecchia, Albano Laziale e Guidonia»;

Considerazioni:

Per quanto anche sopraesposto, di cui il punto 3 è a conferma, evidenziamo ancora lo studio di cui al link:

<https://academic.oup.com/ije/article/45/3/806/2572780>,

dove è pubblicato on line l'articolo allegato alla prima pec e alla fine del quale si può cliccare per aprire il file zip dei "dati supplementari"/SUPPLEMENTARY DATA, che illustra sull' International Journal of Epidemiology la pubblicazione datata 24 maggio 2016 della ricerca **"Morbidity and mortality of people who live close to municipal waste landfills: a multisite cohort study"** ovvero **"Morbilità e mortalità delle persone che vivono vicino alle discariche di rifiuti urbani: uno studio di gruppo su multisito"**.

Tale studio rientrerebbe nella normale sperimentazione se non fossero evidenti alcune informazioni e relative discrasie che sono saltate agli occhi e che prospettano una narrazione assai contraddittoria e preoccupante :

- 1) Lo studio è stato compiuto da ricercatori italiani esperti del Dipartimento di Epidemiologia del Servizio Sanitario Regionale del Lazio;
- 2) I ricercatori guidati da Francesca Mataloni hanno monitorato le condizioni di salute di oltre **200.000 persone** residenti in prossimità delle **nove discariche laziali**, dal 1996 al 2008;
- 3) Lo studio porta all'evidenza che **vivere a meno di 5 chilometri da una discarica aumenta il rischio di cancro ai polmoni del 34%, mentre il rischio di ricovero in ospedale per malattie respiratorie sale del 5%**. I più colpiti, neanche a dirlo, sono ovviamente i **bambini**: dati molto importanti per la Salute pubblica...

(«L'incremento dei casi di tumore dei polmoni in prossimità delle discariche – spiega Mataloni – è un dato relativamente nuovo». I responsabili di questo aumento potrebbero essere proprio gli inquinanti atmosferici emessi dai depositi di rifiuti urbani, che i ricercatori hanno tracciato usando come riferimento il solfuro di idrogeno. «Abbiamo scoperto un legame tra esposizione al solfuro di idrogeno e mortalità per cancro dei polmoni», precisa Mataloni. Stessa cosa per i casi di malattie respiratorie, anche fatali: «questo legame – sottolinea la ricercatrice – può essere spiegato dall'esposizione ai gas irritanti e ai contaminanti di tipo organico» emessi dalla discarica. (Fonte: OK Salute)

- 4) Non c'è notizia di alcun rilievo a tale ricerca ne risulta alcuna pubblicazione in Italiano, (tanto che abbiamo dovuto tradurre noi la pubblicazione per la copia in allegato (S.E.& O.)nella pec precedente;
- 5) Si nota quindi nel 2016 una impennata disastrosa dell'incremento percentuale di patologie cancerose, evidentemente in "soli tre anni" dall'ultimo Rapporto del 2013, a cui è rimasto fermo l'ERAS Lazio, nonostante il finanziamento regionale con soldi pubblici di tale ricerca e quindi l'acquisizione dei nuovi dati, risultanti almeno alla data del 24 maggio 2016, con la pubblicazione in USA da parte del prestigioso International Journal of Epidemiology della ricerca stessa, effettuata da ricercatori italiani esperti del Dipartimento di Epidemiologia del Servizio Sanitario Regionale del Lazio, appositamente per l'aggiornamento dello studio ERAS Lazio;
- 6) Si evince una completa disattenzione sui risultati assolutamente allarmanti, che nei 5 anni seguenti fino ad oggi sarebbero stati in ogni caso da approfondire ed integrare, anche nell'ipotesi negativa che invece qualcuno li avesse considerati superflui o insufficienti, cosa che non appare essere avvenuta;
- 7) Si fa notare che tale ricerca è stata finanziata dalla **Direzione Rifiuti di Regione Lazio**, come appare a pag. 9 della ricerca stessa:

Funding

This study was supported by the Lazio Waste General Directorate (DGR n929/08) as a part of a larger project on the health effects of waste treatment plants in the Lazio region (ERAS Lazio: Epidemiology, Waste, Environment and Health —www.eraslazio.it). The funder had no scientific role.

Acknowledgements

We wish to thank Margaret Becker for her help in editing the manuscript and Carlo A. Perucci, former director of our department, for initiating the ERAS Lazio project and for his long-standing support of environmental epidemiology.

Conflict of interest: None declared.

References

- 8) Si fa altresì notare che nonostante i dati di tale ricerca, ignorata sembra in Italia del tutto (a parte l'interpellanza fatta in Sicilia alla Ars per altre discariche), la stessa Direzione Rifiuti di Regione Lazio in pari periodo, a titolo indicativo ma non esaustivo, compiva i seguenti atti:

Atti di Regione Lazio

a) per la discarica e l'area dell'Inviolata

- nel 2016 risultava presente già da anni alla Cds a Guidoni a Montecelio per la caratterizzazione dell'inquinamento rilevato da Arpa Lazio nell'area dell'Inviolata, tacendo fino al 2021, data in cui è stata chiusa tale conferenza per l'avvio della bonifica...
- nel 2016 non prendeva atto del Vincolo Mibact di Area Vasta di cui DM 16/9/16 e relative prescrizioni, che coinvolgono tutta l'area dell'Inviolata e vietano qualsiasi attività che non sia la bonifica della discarica...

- nel 2016 inviava il procedimento della Cds del TmB al Consiglio dei Ministri per avere l'autorizzazione a procedere con il rinnovo dell'AIA di quell' impianto, sottacendo anche l'enorme criticità sanitaria rilevata dalla ricerca, invece molto presente a causa della distanza della discarica e quindi del TMB (che ha bisogno di discarica di appoggio) dai centri abitati (vedere pianta allegata **All.3**);

b) per la discarica di Colferro

- nel 2016 veniva emanata Determina d'Approvazione in modifica non sostanziale per intervento di provvisoria e parziale sopraelevazione di una porzione della discarica di Colle Fagiolaro, su presentazione dell'allora dirigente dell'area ciclo integrato rifiuti della Regione Lazio;

c) per la discarica di Albano

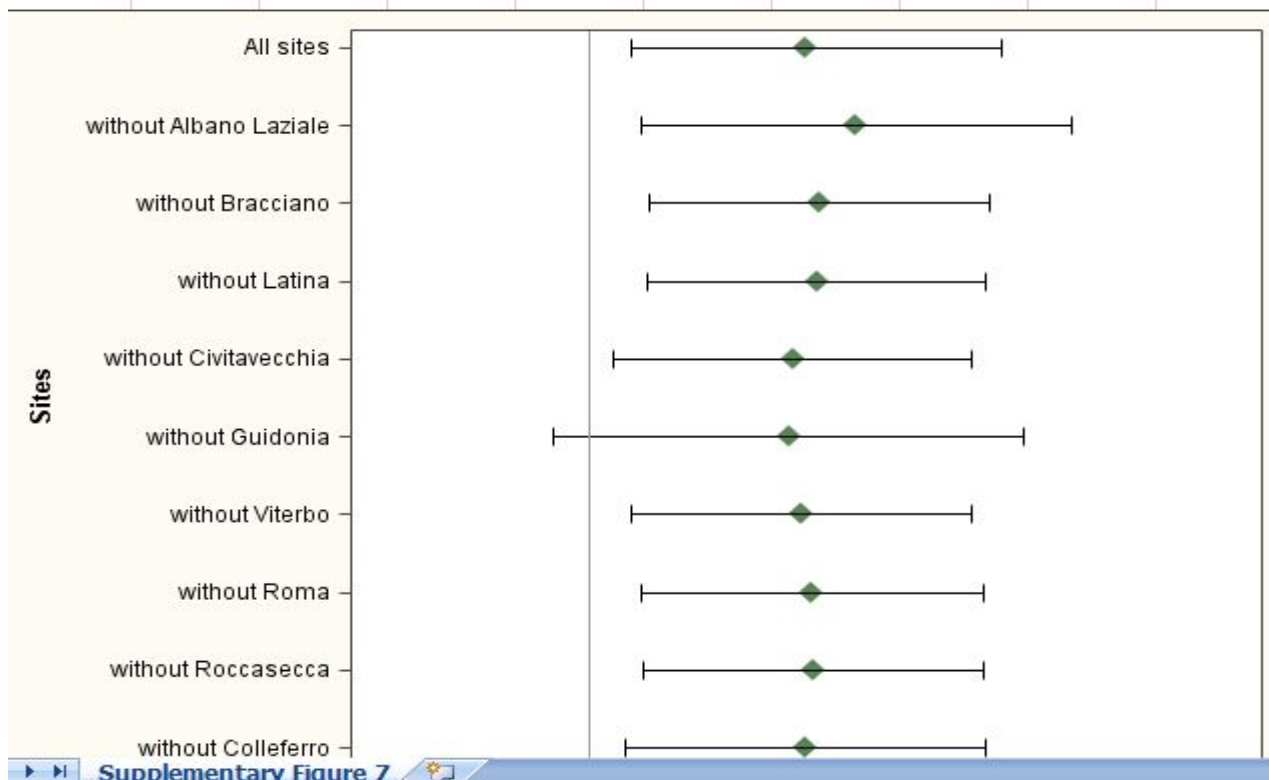
- nonostante i dati che attestavano l'inquinamento di falda e l'incendio del TMB del 30 giugno 2016 che ha fermato la discarica, viene sospesa l'Aia di cui alla Determinazione Regionale n. B3645 del 13.08.2009, che sarebbe SCADUTA il 13.08.2019, e quindi nel 2019 è stato invece possibile volturare la sola discarica ad altra società, da Pontina Ambiente Srl a Colle Verde Srl, cosa che ha poi favorito la riapertura della discarica nel 2021 per il conferimento di rifiuti del Comune di Roma.

Conclusione: (S.E.& O.)

E' stato così scoperto, ma sembra non divulgato in Italia, che vivere a meno di 5 chilometri da una discarica **aumenti il rischio di cancro ai polmoni del 34%**, mentre il rischio di ricovero in ospedale per malattie respiratorie sale del 5%. I più colpiti sono ovviamente i **bambini**.

Supplementary Table 1. Characteristics of the nine landfills: size of the plant, year of activation, number of people residing within 5 Km from the site, percentage of most exposed people and additional environmental pressure factors					
Landfill site	Surface area (m ²)	Year of activation	Cohort members (242,409)	Percentage (%) exposed to H ₂ S levels above the median	Additional environmental pressure factors
Albano Laziale	512.716	1980	52.438	39	
Bracciano	151.804	1984	3.954	8	
Latina	978.594	1991	5.677	100	
Civitavecchia	71.797	1960	52.150	1	
Guidonia	231.396	1991	80.319	61	
Viterbo	220.952	2000	798	88	Arsenic drinking water
Roma	1.791.195	1987	15.096	100	Refinery plant
Roccasecca	40.057	2002	2.610	22	
Colferro	82.673	1977	29.367	98	

Supplementary Figure 7. Associations between Hydrogen Sulfide (H₂S, linear term) and lung cancer mortality



Pertanto come abbiamo ribadito nella prima pec di richiesta, visto che , in ben 5 anni, nessuno ha mai preso in carico o fatto evidenziare in atti tali rilevanti informazioni sanitarie (che da allora possono sicuramente essere solo peggiorate) per gli adempimenti urgenti del caso, che sicuramente avrebbero dato diversa sorte a tanti scenari autorizzativi delle 9 discariche citate e di conseguenza alla salute dei cittadini residenti, attendiamo convocazione urgente per conoscere l'esito in merito alle indifferibili notizie sanitarie in relazione all'area dell'Inviolata e agli altri siti di discarica, nonchè su altro che sarebbe nel frattempo emerso per cui sono state chieste ai sensi della L.241/90 sospensive e riesami di AIA rimasti peraltro ancora senza riscontro, auspicando che, nelle more, i soggetti in epigrafe, di Regione Lazio e degli altri Enti interessati, vogliano intanto mettere urgentemente in campo tutte le misure ad essi spettanti per ruoli, funzioni e competenze in materia di Sanità pubblica e Ambiente, anche iniziando a designare URGENTEMENTE le stesse 9 aree di discarica come AREE AD ALTO RISCHIO AMBIENTALE, come è doveroso.

Si invia la presente ai sensi della Legge 241/90, d.lgs. n. 195/2005, d.lgs n.152/2006, la convenzione di AARHUS sull'accesso alle informazioni, la partecipazione dei cittadini e l'accesso alla giustizia in materia ambientale, (recepita dall'Italia con la Legge n. 108 del 16 marzo 2001), la legge 419/98 e l'articolo 12 della legge 229/99 in materia sanitaria, nonché l'art.117 CPA in materia di ricorsi avverso il silenzio della P.A.

Restando in attesa di cortese riscontro, porgiamo distinti saluti

Donatella Ibba

(in nome e per conto delle seguenti associazioni/comitati i cui esponenti leggono in copia:,

CODICI – Centro per i diritti del cittadino, EARTH, CITTADINI PER FONTE NUOVA E' NOSTRA , COMITATO CITTADINI DI FONTE NUOVA, SAGRA DELLE ROSE 2.0, PRO SANTA LUCIA, GENTE DI FONTE NUOVA, MARCOSIMONEONLINE – Amici di Semola, ZERO WASTE LAZIO